

IL CAPO DELLO STATO APRE LA KERMESSE DI RIMINI DA REMOTO

Mattarella al meeting di CI: «Vaccinarsi è un atto d'amore verso i più deboli»

«**V**accinarsi è un dovere, non obbedienza a un principio astratto». Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, apre così l'edizione 2021 del Meeting di Comunione e liberazione. «È un dovere perché nasce dalla realtà concreta che dimostra che i vaccini sono lo strumento più efficace per difenderci e tutelare i più deboli: è un atto di amore nei loro confronti», spiega il Capo dello Stato.

Che poi parla della situazione internazionale e dell'importanza della libertà. «La storia insegna costantemente quante minacce vi siano alla libertà e quanti sacrifici sono richiesti per conquistarla», dice Mattarella in un passaggio che implicitamente sembra rivolto a quanto in queste ore accade in Afghanistan. «Ci indica anche che si tratta di un bene indivisibile tra le donne e gli uomini di ogni Continente. Ci rendiamo conto di quanto la mancanza di libertà o la perdita di essa in altri luoghi del mondo colpisca la nostra coscienza e incida sulla comune convivenza nella sempre più integrata comunità mondiale», prosegue il Capo dello Stato. «La libertà cresce nella coscienza personale di ciascuno e vive insieme a quella di chi ci sta vicino, nella costruzione della coscienza comune. L'io responsabile e solidale, l'io che riconosce il comune destino degli esseri umani, si fa pietra angolare della convivenza. E, nella società civile, della società democratica», aggiunge Mattarella. Il Presidente della Repubblica guarda come sempre ai giovani e all'Europa. E alle sfide che attendono il continente per

ripartire dalla crisi economica e sanitaria. delle sfide dei prossimi mesi con l'arrivo dei fondi del Recovery. «L'Unione Europea si fa motore di un nuovo sviluppo dei nostri Paesi, uno sviluppo più equilibrato e sostenibile», prosegue Mattarella. «È un'occasione storica che dobbiamo saper cogliere e trasformare in un nuovo, migliore e stabile equilibrio». Perché «c'è un io, un tu e un noi anche per l'Europa e per le sue responsabilità, contro ogni grettezza, contro mortificanti ottusità miste a ipocrisia, che si manifestano anche in questi giorni che sono frutto di arroccamenti antistorici e, in realtà, autolesionisti». Nel mondo globale «si vince insieme, si perde insieme. La crisi del virus lo conferma. Dovremo ancora combattere la pandemia. Ma nostra responsabilità è immaginare il domani. Sentiamo che cresce la voglia di ripartire: il motore è la fiducia che sapremo migliorarci, che riusciremo a condurre in avanti il nostro Paese». Infine, rivolgendosi ai ragazzi, Sergio Mattarella invoca responsabilità delle nuove generazioni: «Possiamo farcela. Dipende anche da noi. Ciascuno viene – e deve sentirsi –



Peso: 25%

interpellato: il coraggio dipende dalla capacità di ciascuno di essere responsabilmente se stesso. Del resto, è questa la condizione dell'esercizio della libertà».



Peso:25%